

## Finestre sul Novecento

A Chicago i palati più sofisticati e gli esteti irriducibili si scambiano un numero che è anche la destinazione più chic della città. Sixteen, collocato come suggerisce il nome al 16° piano del Trump International Hotel & Tower, è infatti un ristorante che unisce le prelibatezze americane creative dello chef Frank Brunacci a un interior spettacolare. Gli architetti Joe Valerio e Randy Mattheis in stretta collaborazione con Ivanka Trump hanno declinato il concetto di lusso in lampadari di cristallo Swarovski, in tappeti tessuti a mano con pattern *custom made*, e in pavimenti in pietra calcarea. Imperdibile – e compresa nel prezzo – la vista sugli edifici più famosi della capitale dell'architettura del '900.

Sixteen, 401 N. Wabash Av., Chicago, tel. 312 5888030,  
[www.trumpchicagohotel.com](http://www.trumpchicagohotel.com)

# GOMITOLI DI FANTASIA

Il primo negozio del più antico lanificio americano

**Contenitori trasparenti** a forma di cubetti di ghiaccio per matasse multicolor, pareti curvilinee, pavimenti in bambù, piastrelle e legni riciclati: un'atmosfera accogliente, domestica e "verde" è ciò che l'architetto David Gauld (lunga collaborazione con Arata Isozaki, progetti pubblici e privati nell'area di New York e in Massachusetts) ha ideato a Manhattan per il primo negozio del lanificio più noto e antico degli Usa, il Lion Brand Yarn. In un vecchio loft di 170 metri quadrati si possono seguire corsi di maglia e uncinetto, consultare libri *ad hoc* e accedere al sito della Casa attraverso due computer, sperimentare con uno staff qualificatissimo inediti pattern e novità fresche di cardatura. Fare la calza, insomma, è l'ultimo, imperdibile trend. □

Lion Brand Yarn Studio, 34 W. 15th St., New York, [www.lionbrand.com](http://www.lionbrand.com)



Bill Huber

SOPRA: la sala del ristorante Sixteen, a Chicago, al sedicesimo piano del Trump International Hotel & Tower.  
IN BASSO: un espositore del Lion Brand Yarn Studio, specializzato in lana.

## Pagine di architettura

Due novità per gli appassionati del progetto moderno e contemporaneo. Tim Street-Porter, notissimo fotografo americano, ci guida in un viaggio visuale alla scoperta delle case più famose di Los Angeles; i testi annoverano anche un'introduzione di Nicolai Ouroussoff, critico del *New York Times*. Ci si sposta a New York con il volume dedicato alla storia della Morgan Library: un lungo, complesso progetto iniziato nel 1906 da Charles McKim e ampliato recentemente dal nostro Renzo Piano.

L.A. Modern, foto e testo di Tim Street-Porter, Rizzoli NY, \$ 75; The Making of the Morgan from Charles McKim to Renzo Piano, a cura di Paul Spencer Byard, Cynthia Davidson, Charles E. Pierce e Brian Regan, \$ 35.

—Grazia d'Annunzio



Paul Johnson Photography